

TELECOM ITALIA S.P.A.

ASSEMBLEA IN DATA 25 MAGGIO 2016

DOMANDE PRE-ASSEMBLEARI

Azionista Angelo Siciliano – n. 315.000 azioni

1. Desidero sapere quali sono le intenzioni circa il destino di Tim Brasil dopo che avete venduto Telecom Argentina per una pipa di tabacco.

Tim Brasil rimane un asset strategico per il Gruppo Telecom Italia.

Le difficoltà macroeconomiche, politiche e di mercato che il Brasile sta attraversando sono nondimeno importanti. E' richiesto un forte impegno per ricondurre l'azienda verso i risultati che si merita. La società ha da poco cambiato il suo top management, che sta lavorando su un piano di efficienza, secondo un percorso di generazione di valore durevole nel medio-lungo termine.

2. Desidero sapere come pensate di diminuire il costo degli oneri finanziari netti visto che negli ultimi 15 anni nonostante l'indebitamento netto sia diminuito di 10 miliardi gli oneri finanziari continuano a incidere per oltre 2 miliardi l'anno.

L'ammontare complessivo degli oneri finanziari netti rimane superiore ai 2 miliardi di euro, ma occorre evidenziare che in questo ammontare confluiscono, secondo i principi contabili internazionali, diverse componenti valutative di natura contabile, che non sono direttamente correlate al debito finanziario o meglio non sono la derivazione del calcolo di tasso d'interesse ed esposizione. Depurando da queste componenti e analizzando la sola componente "correlata" al debito, i valori del 2015 sono inferiori di circa 600 milioni di euro rispetto al dato del 2006; il bilancio 2006 è stato il primo redatto secondo i principi contabili IFRS, per cui è l'anno più lontano con cui sia possibile un confronto analitico omogeneo.

In particolare l'ammontare di oneri finanziari netti al 31 dicembre 2015 risulta elevato per effetto di due componenti: la valutazione al fair value dell'opzione implicita inclusa nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria (Mandatory Convertible Bond), negativa per euro 454 milioni, e gli effetti delle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie (euro 379 milioni), derivanti dal differenziale fra i prezzi di riacquisto delle passività e i benefici di alcuni derivati di copertura correlati ai titoli riacquistati.

Senza considerare questi effetti di natura "non recurring", che sono puramente contabili o saranno riassorbiti da futuri risparmi, gli oneri finanziari netti sono pari a euro 1.687 milioni (euro 2.3 miliardi nel 2006).

3. Desidero sapere per quanti anni ancora pensate di non distribuire dividendi ai soci ordinari.

L'obiettivo principale per il 2016 è di almeno stabilizzare l'EBITDA domestico.

Una volta raggiunto questo importante obiettivo, e lasciato alle spalle il picco massimo degli investimenti nelle reti di nuova generazione, con il sostegno del nuovo piano di efficiency e con le nuove iniziative sui ricavi il cash flow di Telecom Italia migliorerà in modo durevole. Ciò permetterà di valutare il ritorno a una adeguata e sostenibile politica di dividendi per le azioni ordinarie.

In questo momento non sono definiti un anno o un importo: prima si procederà con la recovery nei risultati, il resto seguirà.

4. Considerando che negli ultimi 10 anni Telecom ha perso 10 miliardi di fatturato come pensate di poter recuperare quote di mercato.

Il mercato delle TLC in Italia nel corso degli ultimi 7 anni ha perso strutturalmente circa 1/3 del proprio valore, ovvero circa 10 miliardi di euro, per effetto di una feroce competizione infra-industry. In questo contesto il regolatore ha privilegiato un modello reseller-oriented, ritenendo che avrebbe sostenuto la realizzazione di reti concorrenti, ciò che ha concorso a determinare la riduzione del fatturato di Telecom Italia.

Si ipotizza oggi che il mercato delle TLC in Italia tornerà a crescere dal 2018.

In questo scenario Telecom Italia consoliderà la sua posizione di leader, facendo leva sulla qualità della sua infrastruttura di ultima generazione. Al 2018 la customer base in fibra sarà un multiplo di quella attuale (674.000 clienti di fine 2015, saliti a 842.000 nel 1Q'16), con l'ARPU BB in crescita (il riferimento attuale è euro 21.5 nel 1Q'16). Per quanto riguarda il mobile, si prevede che sempre più clienti opteranno per pacchetti bundle a maggior contenuto di dati, rendendo più prevedibili e meno volatili i ricavi aziendali. Lo strutturale decremento dei ricavi tradizionali, che ha caratterizzato gli ultimi anni, sarà più che compensato dalla crescita dei ricavi innovativi.

5. Perché la remunerazione del management non è stata ancorata all'incremento di valore dell'azione

La remunerazione del management viene confrontata periodicamente con le best practice nazionali e internazionali al fine di allineare gradualmente il posizionamento retributivo individuale alla mediana del mercato di riferimento.

La struttura retributiva del management si compone di tre diversi elementi:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile, che ricomprende l'incentivazione di breve termine (MBO) e di lungo periodo (per un segmento selezionato);
- benefit e welfare.

Il Piano di Stock Option 2014-2016, strumento di incentivazione di lungo termine, destinato ad una parte selezionata di managers, è strettamente collegato all'andamento di un parametro azionario: il Total Shareholder Return relativo di Telecom Italia, misurato rispetto ad un peer group internazionale. A tale parametro è legato l'esercizio del 50% delle opzioni assegnate, come specificato nella Relazione sulla remunerazione.

6. Come mai nel CDA siedono ancora personaggi legati a Telco vecchio socio di controllo

Si premette che la qualificazione di Telco come "socio di controllo" non è esatta, non avendo mai l'allora azionista di maggioranza relativa esercitato il controllo, di diritto o di fatto, su Telecom Italia. Non si conosce poi la definizione di "legame" (tra le persone dei Consiglieri in carica e Telco) al quale il socio fa riferimento.

Ciò nondimeno, si rammenta che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 16 aprile 2014 (fatta salva successiva integrazione con deliberazione dell'Assemblea del 15 dicembre 2015). In allora, la nomina è avvenuta a fronte della presentazione di due liste, di cui una - appunto - da parte di Telco S.p.A.

7. Vista l'intenzione di diminuire i costi, perché non iniziare dal numero dei componenti del CDA e invece di 16 componenti portarlo a 9 componenti

La proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 17 a 16 deriva dall'opportunità derivante dalla sostituzione nel ruolo di Amministratore Delegato di Marco Patuano (cessato per dimissioni) con altro Consigliere già in carica, Flavio Cattaneo.

Come rappresentato nell'apposita relazione, a fronte di questa circostanza il Consiglio di Amministrazione, valutata l'adeguatezza della propria attuale composizione, non ha ritenuto di nominare per cooptazione il Consigliere necessario per riportare la compagine al numero stabilito dall'Assemblea (15 dicembre 2015), proponendone la rideterminazione in 16, cioè nel numero dei Consiglieri effettivamente già in carica.

L'eventuale riduzione a un numero inferiore, nei limiti di cui in Statuto, potrà essere deliberata dall'Assemblea in sede di rinnovo dell'organo collegiale, per scadenza di mandato (Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016).

Azionista Gennaro Di Domenico – n. 1.372 azioni

Facendo riferimento all'ODG si chiede di integrarlo relativamente allo stacco cedola delle azioni ordinarie per le quali l'ultimo stacco cedola risale al 2013 ben 3 anni fa; modalità di voto elettronico dell'ODG delle assemblee allegando un pdf relativamente all'oggetto per cui si sta esprimendo il voto in lingua ita/ing/fra o quanto informando debitamente gli azionisti; che ci si informi se Telecontact Center sia azienda in crisi vista l'impossibilità dello scrivente di passare a 6 ore

In merito alla richiesta di integrazione dell'ordine del giorno assembleare, si segnala che il diritto è esercitabile per legge da soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale avente diritto di voto, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione della riunione.

La richiesta di integrazione formulata dal socio Di Domenico è dunque irricevibile, per carenza di legittimazione.

In merito alla domanda sul c.d. voto elettronico, e sull'allegazione di documentazione in formato pdf, in più lingue, sull'oggetto del voto, si rappresenta che le relazioni illustrative delle proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno sono state tutte rese disponibili entro i termini e con le modalità applicabili, ivi inclusa la pubblicazione sul sito della Società, in formato pdf, in lingua italiana e traduzione in inglese. La traduzione in inglese (e non anche in francese) della documentazione ufficiale redatta nella lingua del Paese della Società risponde a una prassi costante, comune agli emittenti i cui strumenti finanziari risultano diffusi sui mercati internazionali.

Qualora poi il socio Di Domenico avesse inteso far riferimento all'introduzione della possibilità, per il votante elettronicamente, di caricare sulla piattaforma di voto elettronico – a mo' di "dichiarazione di voto" – un proprio documento, si conferma che questa opportunità non è allo stato prevista.

In ultimo il socio Di Domenico fa riferimento a una questione afferente al rapporto di lavoro dipendente da lui intrattenuto con la controllata Telecontact Center.

Al riguardo si precisa che Telecontact Center non è un'"azienda in crisi", e che la risposta ricevuta alla richiesta di modifica del suo orario lavorativo va collocata nel contesto delle esigenze di gestione operativa delle risorse che operano all'interno dell'organizzazione e di funzionalità delle attività della società.

Azionista Marco Bava – n. 19 azioni

1. Com'è stato calcolato e quanto è il fondo per i dipendenti che andranno in iso-pensione?

L'accordo del 27 ottobre 2015 ha previsto il ricorso all'art. 4 legge n. 92/2012 (c.d. legge Fornero) per Telecom Italia S.p.A.. La norma prevede che l'Azienda versi mensilmente all'INPS, a favore dei dipendenti interessati, un importo corrispondente al trattamento pensionistico coerente con la situazione previdenziale al momento della cessazione (c.d. isopensione) e la contribuzione correlata per il periodo intercorrente tra la risoluzione del rapporto di lavoro e la decorrenza pensionistica (entro un massimo di 48 mesi).

In applicazione della norma gli importi sono stati calcolati nel seguente modo:

- per l'importo dell'isopensione, la migliore stima possibile sulla base delle vigenti regole;
- per la contribuzione correlata, il 33% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni, divisa per il numero di settimane di contribuzione (208 settimane) e moltiplicata per 4,33 (numero settimane mensili)

L'importo complessivo iscritto in bilancio 2015 di Telecom Italia S.p.A. è pari a 317,6 milioni di euro.

2. In particolare quanti ne prevede?

L'accordo del 27 ottobre 2015 ha definito un accompagnamento alla pensione ex art. 4 della legge n. 92/2012 per un massimo di 3.287 dipendenti che esprimano il consenso entro il 31 dicembre 2018 e che maturino i requisiti necessari nei 4 anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro.

3. In un'ottica di risparmio di risorse non sarebbe più opportuno utilizzare i dipendenti secondo le loro potenzialità invece che invitarli ad andare in iso-pensione pagandoli fino a 4 anni senza lavorare?

L'applicazione dell'art. 4 della legge n. 92/2012 si configura quale strumento da utilizzare per la gestione delle ricadute sui livelli occupazionali derivanti dalle criticità del mercato delle TLC e del contesto macroeconomico di riferimento.

4. Quanto è costato in dettaglio il progetto di cambio marchio?

Ad oggi l'operazione di cambio marchio su tutti i touch point in Italia (divise, insegne, bolletta, sito,...) è costata 5,4 milioni di euro, ed è in corso di completamento per quanto riguarda le insegne dei negozi e delle sedi (che rappresenta la spesa più consistente, stimata in circa 8,4 milioni di euro).

5. Quanto si è risparmiato dopo l'uscita di Marco Patuano?

Il nuovo Vertice ha avviato un aggiornamento del piano di efficientamento della struttura dei costi che ha individuato, anche sulla base di analisi pregresse, una serie di azioni di breve termine e strutturali che produrranno una significativa riduzione della base costi (inclusi gli investimenti) rispetto al 2015, valutata in complessivi circa 1.6 miliardi di euro (di cui 1.0 miliardi di euro incrementali rispetto al piano presentato nello scorso febbraio), così come illustrato alla comunità finanziaria in data 16 maggio 2016.

6. Come è stata valutata e come verrà finanziata l'acquisizione di Metroweb?

Ai fini della presentazione dell'offerta non vincolante, Metroweb è stata valutata secondo gli usuali criteri di valutazione, ivi incluso il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Premesso che non è uso della Società commentare operazioni in corso, al momento si prevede di finanziare l'eventuale acquisizione con la generazione dei flussi di cassa previsti nel piano.

7. Questi costi saranno recuperati da minori investimenti per la rete? Se sì dove e di quanto?

Si veda la risposta precedente. In particolare, gli investimenti per lo sviluppo della rete UBB non costituiscono un'alternativa all'investimento nel capitale di rischio di Metroweb.

Azionista Tommaso Marino – n. 6 azioni

1) Vorrei chiedere al dott. Flavio Cattaneo come si concili la lettera ai dirigenti di fare benzina in modalità self service, con i rilevanti emolumenti che abbiamo elargito nel 2015 al Direttore Finanziario del Gruppo, dott. Peluso e soprattutto con gli emolumenti che elargiremo allo stesso CEO, sol considerando che si parli di buonuscita pari a una quarantina di milioni, tant'è che lo stesso Collegio Sindacale ha espresso parere contrario!

Il Socio chiede un confronto fra due fenomeni disomogenei: la remunerazione del management (sulla quale è invitato a fare riferimento alla Relazione sulla remunerazione della Società, pubblicata in vista dell'Assemblea) e una (non certo la principale) delle iniziative intraprese per il risparmio dei costi. Non esiste un nesso fra le due vicende, se non il principio generale per cui Telecom Italia esclude – in ogni campo – gli sprechi.

Tanto premesso, la policy in questione è estesa a tutti i dipendenti TIM che fanno uso di auto aziendali e non solo ai dirigenti. L'azione – che peraltro consente di conseguire da sola un risparmio di diversi milioni di euro – rientra in un piano molto ampio e capillare di cost transformation che ha un obiettivo complessivo al 2018 di una riduzione dei costi rispetto alla base 2015 di circa 800 milioni di euro (opex). Tale Piano – che darà maggiore solidità e sostenibilità finanziaria all'Azienda – è articolato in numerose azioni di efficienza su tutti i processi aziendali, grazie al re-engineering degli stessi, all'automazione delle attività più ricorsive, alla revisione delle policy e all'analisi delle priorità delle singole attività/iniziative con un approccio "zero base budget" e con logiche rigorosamente ROI analysis.

1.1) A proposito, esattamente quanto ha percepito complessivamente il dott. Peluso nel 2015?

Il Dottor Peluso si qualifica come dirigente con responsabilità strategiche, ai sensi del Testo Unico della Finanza. I compensi complessivi riconosciuti a questa categoria di dirigenti sono riportati nella Relazione

sulla remunerazione; Telecom Italia non dà disclosure dei dati relativi ai compensi di singoli dirigenti, là dove non richiesto dalla disciplina applicabile.

- 2) **Vero che il dott. Peluso risulta imputato per concorso alla dissipazione del patrimonio della holding IMCO e che l'ipotesi dell'accusa è che un anno prima del passaggio in Fondiaria Sai, l'allora alto dirigente di Unicredit abbia contribuito al dissesto della holding azionista della compagnia attraverso Premafin? con le aggravanti di aver commesso più fatti di bancarotta fraudolenta e di aver causato un danno patrimoniale di rilevante gravità??**

Le imputazioni riguardano asserite condotte non riconducibili all'attività svolta dal Dottor Peluso per il Gruppo Telecom Italia.

Nel mese di febbraio 2016, il Tribunale di Milano ha disposto il rinvio a giudizio nei confronti del Dottor Peluso e altre 11 persone in relazione a un'indagine originata dal fallimento della Imco S.p.A. nel 2012. L'accusa principale nei confronti del Dottor Peluso consiste nel fatto che, nella sua qualità di amministratore delegato di UniCredit Corporate Banking S.p.A. (la posizione che ha ricoperto prima di entrare in Telecom Italia nel settembre 2012), avrebbe approvato una complessa operazione la quale, secondo l'ipotesi del Pubblico Ministero, avrebbe avuto l'effetto di diminuire il valore del patrimonio netto di Imco. Il processo è iniziato in aprile.

- 2.1) **Se i fatti fossero quelli suesposti, come si spiega in Telecom la presenza del figlio dell'ex ministro Cancellieri quale direttore finanziario?**

Il procedimento penale è in corso e non si sono verificati fatti tali da determinare il venir meno dei requisiti per la carica in capo al Dottor Peluso o della fiducia del Board nei suoi confronti. Non sussistono dunque motivazioni per l'assunzione da parte della Società di alcuna iniziativa nei confronti della sua persona.

- 2.2) **il dott. Peluso é anche titolare della Direzione Business Support Office: qual é il relativo budget di spesa?**

Il budget di spesa della direzione Business Support Office è di circa 1,2 miliardi di euro, con un perimetro gestito esteso a immobili, servizi alle persone, logistica ed energia.

- 3) **Qual é stato il fatturato di Gruppo realizzato con l'Istituto Bruno Leoni, il cui fondatore é il vicepresidente della Fondazione Telecom, Alberto Mingardi?**

L'Istituto Bruno Leoni non risulta un utente dei servizi erogati dalla Società. La ragione sociale Istituto Bruno Leoni (e il codice fiscale presente sul relativo sito web) non corrisponde ad alcun contratto di servizi forniti da Telecom Italia. Non si può peraltro escludere che vi siano contratti intestati ad altre ragioni sociali, di cui l'Istituto benefici.

- 3.1) **Quali incarichi di Gruppo ha ottenuto Alberto Mingardi, vicepresidente di Fondazione Telecom, proveniente da ENI insieme al presidente Recchi?**

Alberto Mingardi riveste l'incarico di Vicepresidente della Fondazione Telecom Italia (attribuito il 14 luglio 2014 con scadenza all'approvazione del bilancio 2016), che è un ente con personalità giuridica autonoma, non soggetto a controllo di Telecom Italia né oggetto di consolidamento nel bilancio del Gruppo.

Tanto premesso, e fermo quanto infra al numero 6), il Dottor Mingardi non detiene cariche in società del Gruppo Telecom Italia.

- 3.2) **Vorrei conoscere lo stipendio della dott.ssa Marcella Loglio [NdR: *rectius Logli*], quale direttore generale di Fondazione Telecom;**

Si premette che la Fondazione Telecom Italia è un ente con personalità giuridica autonoma, non soggetto a controllo di Telecom Italia né oggetto di consolidamento nel bilancio del Gruppo, e che la policy della Società rispetto alla remunerazione di singoli individui è di circoscrivere la disclosure a quanto previsto dalla disciplina applicabile.

Tanto precisato, la carica di Direttore Generale della Fondazione Telecom Italia non è remunerata.

- 3.3) Marcella Logli é dirigente Telecom, perché non riversa sulla capogruppo gli emolumenti percepiti in Fondazione Telecom?**
Cfr. risposta al quesito precedente.
- 3.4) Qual é stato il compenso complessivo percepito di Marcella Logli nella Fondazione Telecom, a parte l'incarico di Direttore Generale?**
Cfr. risposta ai quesiti precedenti: la Dottorssa Logli non percepisce alcun compenso dalla Fondazione Telecom Italia.
- 4) Il Gruppo Telecom e Fondazione Telecom, per quali importi complessivi hanno erogato denaro ad associazioni e/o persone giuridiche di cui fa parte Alberto Mingardi?**
- 5) Quanto ha erogato il Gruppo Telecom all'Associazione IBL, della quale fa parte Alberto Mingardi?**
Nel tempo Telecom Italia ha versato all'Istituto Bruno Leoni
- 3.500 euro + IVA per un tavolo alla cena di beneficenza del 13 ottobre 2014;
 - 3.500 euro + IVA per un tavolo alla cena di beneficenza del 17 novembre 2015.
- Inoltre, nel gennaio 2015 la controllata Persidera ha emesso un ordine di acquisto di euro 2.000 verso lo stesso Istituto Bruno Leoni, per l'acquisizione di un parere.
Il Dottor Mingardi è altresì componente dell'advisory board della società di consulenza Cattaneo Zanetto S.p.A., di cui Telecom Italia è cliente.
- 6) Per quali importi complessivi abbiamo erogato denaro ad Alberto Mingardi nell'ambito del Gruppo?**
Il Dottor Mingardi intrattiene con Telecom Italia un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. La policy della Società rispetto ai compensi di singoli individui è di circoscrivere la disclosure a quanto previsto dalla disciplina applicabile.
- 7) Qual é stato il compenso complessivo di Alberto Mingardi in Fondazione Telecom, quale vice presidente?**
Si premette che la Fondazione Telecom Italia è un ente con personalità giuridica autonoma, non soggetto a controllo di Telecom Italia né oggetto di consolidamento nel bilancio del Gruppo, e che la policy della Società rispetto alla remunerazione di singoli individui è di circoscrivere la disclosure a quanto previsto dalla disciplina applicabile.
Ciò detto, si tratta di carica non remunerata.
- 8) Vorrei conoscere se il Gruppo ha posto in essere reati di falso in bilancio, false comunicazioni sociali, insider trading, illecito smaltimento di rifiuti pericolosi**
I procedimenti penali rilevanti nei quali la Società è coinvolta sono illustrati nella Nota 24 al bilancio consolidato del Gruppo. Fra di essi non vi sono procedimenti del genere di quelli evocati nella domanda.
- 9) Come si chiamano i componenti dell'ODV e quanto ci costano?**
Come riportato nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società, il ruolo di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 in Telecom Italia è svolto dallo stesso Collegio Sindacale, che per questa attività non percepisce compenso addizionale. Si ricorda che l'emolumento dei Sindaci è stato stabilito dall'Assemblea del 20 maggio 2015 in 95.000 euro annui per ciascuno dei Sindaci effettivi e in 135.000 euro annui per il Presidente del Collegio Sindacale.
- 10) A quanto ammontano gli emolumenti complessivamente percepiti dal dott. Recchi, quale presidente della Fondazione Telecom?**
Si premette che la Fondazione Telecom Italia è un ente con personalità giuridica autonoma, non soggetto a controllo di Telecom Italia né oggetto di consolidamento nel bilancio del Gruppo, e che la policy della Società rispetto alla remunerazione di singoli individui è di circoscrivere la disclosure a quanto previsto dalla disciplina applicabile.
Ciò detto, si tratta di carica non remunerata.
- 11) Quali incarichi mantiene nel Gruppo il dott. Marco Patuano?**
Nessuno.

12) Il Gruppo Telecom ha affidato incarichi a dipendenti pubblici?

Incarichi consulenziali/professionali e cariche sociali sono stati talvolta conferiti a docenti universitari. La c.d. Legge anti-corruzione (legge n. 190/2012) ha inserito nell'art. 53 del DLGS n. 165/2001 il comma 16-ter, in base al quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal suddetto comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti o accertati ad essi riferiti.

Al riguardo, nel Questionario di autocertificazione 231, di cui la Funzione aziendale Purchasing richiede la compilazione da parte di tutti i fornitori in sede di inserimento in Anagrafica Fornitori e in fase di aggiornamento periodico, è inserita apposita domanda. Eventuali casi di riscontro positivo (al momento non ve ne sono stati) sono esaminati e valutati dalla Funzione Compliance.

13) Chi sono i giudici che sono stati incaricati di far parte di arbitrati?

Attualmente non sono in corso arbitrati a livello nazionale. Gli arbitri nominati dal Gruppo nei procedimenti avanti alla International Chamber of Commerce sono avvocati di fama internazionale, abitualmente indicati dall'ICC stessa per ricoprire funzioni giudicanti. Per quanto riguarda il procedimento avanti alla Camera de Arbitragem do Mercado (cfr. pag. 277 del fascicolo di bilancio 2015), gli arbitri – anch'essi avvocati e docenti universitari di chiara fama – provengono da un'apposita lista tenuta dalla Camara de Arbitragem do Mercado.

14) Vorrei conoscere su quali testate abbiamo fatto pubblicità

Per la stampa quotidiana sono state utilizzate le principali testate nazionali di informazione (Corriere della Sera, Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Messaggero, La Stampa, QN, Il Giornale, La Gazzetta dello Sport, Milano Finanza e Italia Oggi, Libero, Avvenire, Il Foglio); per le campagne geolocalizzate sono state utilizzate le testate locali leader in base all'area d'interesse (quali Corriere del Mezzogiorno, Il Tempo, Corriere Adriatico, Il Mattino, Il Quotidiano del Sud, la Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano di Sicilia).

15) Desidero conoscere quali testate giornalistiche abbiamo sponsorizzate?

Non sono state effettuate sponsorizzazioni di testate giornalistiche.

16) La dott.ssa Laura Cioli quali conflitti d'interessi ha nei confronti del Gruppo?

Il c.d. "conflitto d'interessi" è una situazione da valutare caso per caso, con riferimento a specifiche operazioni: nessuno è stabilmente in conflitto d'interessi con un altro. Peraltro il Consigliere Cioli è parte correlata di Telecom Italia, e per il suo tramite sono parti correlate della Società alcune persone fisiche e giuridiche.

Tanto premesso, Telecom Italia applica la disciplina degli interessi degli Amministratori di cui all'art. 2391 c.c. e l'apposita procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (consultabile, fra l'altro, sul sito internet della Società), redatta in ottemperanza alla disciplina Consob in vigore.

17) Quali consiglieri di amministrazione di Telecom, entrati quali indipendenti, è stato appurato che abbiano perso l'indipendenza dopo la loro nomina e perché?

Rispetto al Consiglio di Amministrazione in carica, si sono qualificati come indipendenti all'atto della candidatura, ma hanno poi perso il requisito in relazione alle cariche loro attribuite, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Recchi, e l'Amministratore Delegato della Società, Flavio Cattaneo.

18) Quale rimborso spese complessivo ha ottenuto nel 2015 la dott.ssa Cioli dal Suo incarico in Telecom Italia, ora Tim?

Il Consigliere Cioli ha ottenuto alcuni rimborsi per spese di trasporto (taxi), per poche centinaia di euro.

19) Che rapporti abbiamo con RCS?

RCS è una delle principali concessionarie italiane con cui Telecom Italia intrattiene rapporti storici per l'acquisto di spazi pubblicitari (tramite il centro media Maxus) su stampa (Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport, La Stampa e altri) e web (Corriere.it, La Stampa.it., Gazzetta.it e altri).

20) A quanto ammontano complessivamente le consulenze di Gruppo?

Le consulenze direzionali, escluse quindi le prestazioni professionali a contenuto più operativo/specialistico (ad esempio le prestazioni legali), nel 2015 sono state pari a 14 milioni di euro, di cui circa 12 milioni di euro sul perimetro domestico. Il valore è in riduzione di circa il 12% rispetto al 2014. Su tale specifica voce di spesa (e più in generale su tutte le prestazioni professionali) nel piano di cost transformation è stato introdotto un approccio "zero base budget", con l'obiettivo di una significativa riduzione (oltre il 50%).

21) Quanti sono complessivamente gli immobili di proprietà residenziale?

Gli immobili a uso residenziale di proprietà aziendale (nessuno dei quali occupato) sono in totale 18, e sono rappresentati esclusivamente da ex foresterie, per lo più presso complessi a uso industriale.

21.1) Quali uffici li gestiscono?

La gestione degli immobili di cui al punto precedente è affidata alle strutture aziendali di Service Center Real Estate in ambito Business Support Office o di Infrastructures & Energy in ambito Network/Technology, a seconda che le ex-foresterie siano ubicate in stabili a prevalente uso civile o industriale.

21.2) Quanti sono quelli ancora con amianto?

Dei 18 immobili sopra indicati 17 sono stati mappati per rilevare l'eventuale presenza di Materiale Contenente Amianto (c.d. MCA), e per l'ultimo la verifica è in corso. In 9 casi è stato riscontrato MCA in alcuni manufatti dell'immobile, limitatamente agli ambienti dedicati ad impianti tecnologici. Tutte le conseguenti azioni di messa in sicurezza previste dalle normative vigenti sono state immediatamente attuate dalla Società.

21.3) Quanti di essi sono sfitti a Milano?

Telecom Italia non è proprietaria di immobili a uso residenziale in Milano.

22) Su quali immobili, anche non residenziali, v'è presenza di amianto?

Circa 8.400 degli 11.000 edifici in uso sono stati sottoposti a mappatura per verificare la presenza, la tipologia e l'ubicazione di eventuale Materiale Contenente Amianto. 6.000 circa dei predetti 8.400 edifici sono risultati "amianto free". In caso di presenza di MCA, sono state adottate tutte le attività di messa in sicurezza stabilite dal decreto ministeriale del 6 settembre 1994: rimozione, confinamento, incapsulamento, monitoraggio del materiale, ecc. E' in corso la mappatura dei restanti 2.600 edifici, costituiti da immobili ad uso industriale di proprietà di terzi, non occupati in via stabile da personale e perlopiù di contenute metrature.

Per quanto riguarda gli immobili occupati stabilmente da personale, sono stati tutti sottoposti a mappatura e, in caso di presenza di MCA, interessati dai conseguenti interventi di messa in sicurezza.

Quelli descritti sono gli esiti di una nuova campagna che la Società ha avviato dal 2013, per dissipare ogni possibile dubbio sulla presenza di MCA nelle sedi aziendali. Infatti la problematica è stata oggetto di massima attenzione fin dall'entrata in vigore della nuova normativa (anno 1994), attraverso una continua serie di iniziative via via più mirate ed approfondite, in coerenza con la crescente sensibilità sviluppatasi in materia e del progressivo affinamento del quadro normativo.

23) Quante sono le cause a Telecom di morti per amianto?

Alla data odierna le cause che vedono coinvolta la Società per il decesso di dipendenti asseritamente a causa di esposizione ad amianto sono 11 davanti al Giudice del Lavoro e una in sede penale.

- 24) Vorrei conoscere quali e quanti sono stati i casi ritenuti in conflitto di interessi per cui i consiglieri di Vivendi hanno dovuto assentarsi dal Consiglio di amministrazione?**
L'informazione richiesta afferisce al funzionamento interno del Consiglio di Amministrazione, e non è pubblica. In ogni caso, si osserva che né la disciplina sugli interessi degli Amministratori né quella sulle operazioni con parti correlate prevedono che il Consigliere portatore di un interesse extrasociale si assenti dalla riunione.
- 25) Vorrei conoscere i consiglieri di amministrazione che hanno votato per l'attuale contratto del nuovo amministratore delegato Cattaneo**
Premesso che il Consiglio di Amministrazione è un organo che si esprime in forma collegiale, l'informazione richiesta afferisce al funzionamento interno dell'organo, e non è pubblica.
- 26) Il voto del Collegio Sindacale espresso contro il mega stipendio del dott. Cattaneo, è stato unanime?**
Valgono le considerazioni già svolte innanzi.
- 27) Vorrei conoscere le principali erogazioni liberali di Gruppo?**
Come riportato nel bilancio di sostenibilità, il valore del 2015, calcolato secondo le linee guida del London Benchmarking Group, è pari a circa 300.000 euro, di cui circa 200.000 euro erogati da TIM Participacoes e circa 100.000 euro dalle attività italiane.
Tra le più importanti iniziative in Brasile si ricordano la Fundação Amazonas Sustentável e la Escola Técnica Redentorista. In Italia il più significativo è il contributo per l'organizzazione di 2 corsi di formazione per Conciliatori.
Si precisa che detti importi escludono le liberalità della Fondazione Telecom Italia, che è un ente con personalità giuridica autonoma, non soggetto a controllo di Telecom Italia né oggetto di consolidamento nel bilancio del Gruppo
- 28) La dirigenza Tim della Regione Sicilia com'è strutturata gerarchicamente?**
Le strutture organizzative che insistono nella Regione Sicilia fanno riferimento alle rispettive funzioni centrali. Conseguentemente, il personale dirigente operante nell'isola - 6 risorse - riporta alle strutture Consumer & Small Enterprise Market, Open Access e ICT Solutions & Service Platforms.
- 29) Quali sono i requisiti del dott. Dompé?**
Laureato in Economia presso l'Università Bocconi nel 1996, giornalista pubblicitista dal 1995, ha acquisito nel tempo importanti e sempre più significative competenze di comunicazione. In particolare, dal 2000 al 2005 è stato Responsabile dell'Ufficio Stampa di Pirelli; dal 2005 al 2008 ha operato in Edison come Responsabile delle Relazioni con i Media e Comunicazione Internet; dal 2008 al 2012 è stato Group Corporate Communication Director di Luxottica; nel 2013 ha operato in Yoox Group, società di internet retail per i principali brand della moda e del lusso; infine, nel 2014 è stato Communication Director di AbbVie (società biofarmaceutica).
- 29.1) Qual è il suo budget di spesa?**
Il budget di spesa della Funzione Institutional Communication (di cui è responsabile il Dottor Dompé) è pari a circa 8 milioni di euro.
- 30) E' stato deciso chi prenderà il posto di Di Loreto, dimessosi perché vicino a Patuano?**
Con decorrenza 23 maggio 2016 la responsabilità di People Value è stata assunta ad interim dal dott. Francesco Micheli, che ha mantenuto altresì la responsabilità dei Progetti Speciali di Gruppo.
- 30.1) Quale importo di buonuscita è stato concordato con Di Loreto?**
Il Dottor Di Loreto si è dimesso in data 4 maggio 2016 e non è stato previsto nessun importo di buona uscita.

31) nel Gruppo Telecom quanti sono i dirigenti di se stessi?

Nel Gruppo Telecom Italia vi sono circa 70 dirigenti c.d. "professional". Essi si caratterizzano per il fatto di essere detentori di un elevato know-how specialistico che consente di essere un punto di riferimento professionale nell'ambito dei loro mestieri e delle loro attività.

Le strutture di Telecom Italia esercitano un costante monitoraggio sul livello di competenze di tale dirigenza e sulla capacità di rispondere nel tempo alle esigenze aziendali.

31.1) quanti sono coloro che dirigono fino a 5 persone?

I dirigenti che gestiscono fino a 5 collaboratori sono 85.

31.2) cosa si prefigge l'ad in merito al problema dei dirigenti di se stessi?

Si veda la seconda parte della risposta fornita alla domanda 31.

32) Paolo Valtellini [Ndr: *rectius Vantellini*], vicino al dott. Patuano, si è già dimesso?

Paolo Vantellini ha lasciato l'incarico di Direttore di Business Support Office in data 15 aprile 2016. Cesserà il suo rapporto di lavoro con Telecom Italia il 31 maggio 2016.

33) Il dott. Cattaneo è stato assunto anche quale dirigente?

La risposta è affermativa: cfr. sul punto la Relazione sulla remunerazione.

33.1) Il dott. Cattaneo come intende affrontare il problema dei clienti residenziali in gran calo da anni?

La contrazione dei clienti residenziali è un fenomeno che caratterizza il segmento fisso in tutta Europa. Come ex-incumbent Telecom Italia ha perso, e in parte continua a perdere, clienti solo-voce. A questo trend si contrappone una crescita in continuo miglioramento dei clienti BB. Ai clienti c.d. voice-only Telecom Italia ha offerto tariffe flat, a cui ha aderito circa l'80% degli interessati. Nel frattempo, sta offrendo con efficacia pacchetti convergenti (fisso, BB, mobile e TV) che fanno leva sulla qualità della rete fissa e mobile e su contenuti premium. Un esempio è l'offerta SMART che sta conseguendo ottimi risultati in termini di adozione, retention e value creation.

34) Con Stefano De Angelis, dal 2014 dirigente Consumer, quali risultati abbiamo ottenuto in tale settore?

34.1) Quali sono gli obiettivi da egli raggiunti e quelli non conseguiti?

La divisione Consumer sotto la guida del Dottor De Angelis ha conseguito nel 2015 importanti obiettivi in termini di protezione e crescita della customer base, grazie ad offerte premium e di qualità, e di difesa dell'ARPU e della profittabilità.

Il segmento consumer nel 2015 ha raggiunto un importante traguardo: dopo anni di contrazione, i ricavi totali ed i ricavi da servizi mobili sono tornati a crescere; il trend è stato confermato dalla performance del 1Q16. Inoltre, grazie alla qualità della rete mobile e a una ricca offerta di contenuti premium, i clienti BB mobili consumer sono cresciuti nel 2015 di 1,3 milioni (+15.6%): a fine anno erano pari a 9.7 milioni, mentre i clienti LTE sono cresciuti di 2.6 milioni, attestandosi a 3.6 milioni a fine 2015. Ciò si è tradotto in un incremento dell'ARPU BB.

Sul segmento fisso l'introduzione di offerte flat e la semplificazione tariffaria hanno spinto i clienti verso l'adozione di offerte all-inclusive e convergenti. Ciò ha permesso di far crescere l'ARPU retail fisso. Inoltre la disponibilità di contenuti premium attraverso le reti fisse si è dimostrata uno strumento efficace per aumentare la penetrazione del BB. I clienti BroadBand consumer sono cresciuti del 3,1% year on year, attestandosi a più di 5,5 milioni.

34.2) Con il titolo "Cliente perde la sim, ma il call center è un labirinto. Il Garante multa Tim per 360 mila euro", Repubblica in data 18 maggio 2016 racconta di una rilevante sanzione che ovviamente pagheremo noi azionisti. A quali dirigenti fa capo tale settore?

I fatti sono riconducibili alle aree di responsabilità della Direzione Commerciale Consumer.

- 34.3) **I dirigenti competenti di cui al punto che precede hanno subito un qualche procedimento disciplinare?**
http://www.repubblica.it/economia/2016/05/18/news/cliente_perde_la_sim_ma_il_call_center_e_un_labirinto_il_garante_multa_tim_per_360_mila_euro-140030762/?

Il procedimento sanzionatorio intrapreso dall'AGCOM non è definitivo. Eventuali, conseguenti azioni disciplinari verranno valutate al completamento dell'iter.

- 35) **"Tim multata da Agcom per 2 milioni, "utenti danneggiati dal passaggio al flat". In arrivo altro provvedimento" (art. di Repubblica, 1/3/2016). Vorrei conoscere a quanto ammonti l'altro provvedimento e se qualche dirigente di quelli responsabili sia stato minimamente sanzionato, a parte il fatto che a pagare ovviamente saremo sicuramente noi!**

Telecom Italia non condivide la censura oggetto della recente delibera Agcom n. 169/15/Cons, con la quale l'Autorità ha riaffermato di ritenere la manovra tariffaria non conforme alla normativa vigente. Pertanto la Società ha impugnato avanti al TAR il provvedimento e con esso la sanzione inflitta, di euro 2 milioni, di cui contesta presupposti ed ammontare. Il procedimento di impugnativa è nelle fasi iniziali, ferma la convinzione della Società di aver operato nel rispetto della normativa vigente e dei diritti degli utenti. Ad oggi non sono stati notificati ulteriori procedimenti delle Autorità su Tutto Voce.

- 35.1) **Il Presidente Recchi, che da me è stato avvertito del punto di cui sopra in data 26 marzo 2016, quali provvedimenti ha ritenuto di assumere in merito nella qualità di Presidente?**

Il Presidente, coerentemente con il suo ruolo di supervisione sulle attività di gestione dell'Azienda, ha verificato con Amministratore Delegato e manager interessati la correttezza del processo decisionale alla base della manovra tariffaria.

- 36) **Rispondendo alla domanda preassembleare n. 3 del 2015, Telecom mi informava che a proposito dei servizi VAS di messaggistica non richiesti, una mia denuncia ex art. 2408 c.c., erroneamente da codesta sede definita "segnalazione", era stata girata dal competente Collegio Sindacale alla Direzione Audit. Bene, con quali conclusioni da parte dell'audit e del Collegio Sindacale?**

Dall'intervento della Funzione Audit è emerso che il processo di commercializzazione dei servizi VAS è stato oggetto nel 2015 di importanti interventi sui sistemi di supporto, introdotti anche a seguito dei provvedimenti AGCM del 2014-2015 (nei quali si contestava a Telecom Italia la mancata adozione di misure per l'acquisizione del consenso consapevole dei clienti). In particolare, è stata realizzata una soluzione software (denominata VAS Tracking) per l'acquisizione diretta da parte di Telecom Italia dei consensi del cliente in sede di attivazione ("doppio click" di conferma). I citati interventi hanno comportato una significativa riduzione del rischio di attivazioni non consapevoli di servizi VAS, oggi possibili solo in caso di comportamenti fraudolenti da parte dei Content Service Providers.

- 36.1) **Con riferimento a un articolo di Repubblica, del 21/01/2015, in cui si dava conto di una multa milionaria a varie compagnie, tra cui TIM, vorrei sapere quale ne è stata la conclusione e quali conseguenze ci siano state nei confronti del dott. De Angelis, che presumo ne fosse stato l'ideatore.**
http://www.repubblica.it/tecnologia/2015/01/21/news/telecomunicazioni_da_antitrust_multe_da_1_7milioni_a_telecom_e_h3g_800mila_a_wind_e_vodafone-105468240/

L'articolo del quotidiano La Repubblica si riferisce a una serie di procedimenti che l'Autorità Antitrust ha svolto nei confronti dei principali 4 operatori mobili nel 2014, riguardanti le modalità di attivazione dei servizi premium. Telecom Italia nell'ambito del ricorso amministrativo al TAR ha evidenziato le responsabilità dei c.d. Content Service Provider in quanto fornitori dei servizi contestati. In ogni caso, a valle dei procedimenti dell'Antitrust, è stata posta in essere una serie di correttivi sulle modalità di attivazione dei servizi premium al fine di superare le criticità rilevate dall'Autorità. La principale novità riguarda il controllo diretto di TIM sulla fase finale di attivazione del servizio stesso.

- 37) **Secondo Un articolo de La Stampa, datato 23/12/2015, Tim è stata multata dall'Antitrust per un importo di 21 milioni di euro, unitamente ad altre sei società. Come si è concluso il ricorso Al TAR?**

L'articolo di stampa fa riferimento alla sanzione inflitta alla Società da AGCM nel provvedimento conclusivo del procedimento I761, di cui la Società ha già fornito ampia informativa, sin dalla notifica iniziale, in tutte le situazioni patrimoniali di periodo e anche nella Nota integrativa del bilancio 2015. Con tale provvedimento, a dicembre 2015 AGCM ha ritenuto accertata un'intesa restrittiva tra Telecom

Italia e sei imprese di rete avente ad oggetto i servizi di manutenzione correttiva sulle linee ULL e irrogato una sanzione pari a 21,5 milioni di euro. Telecom Italia ritiene non condivisibili i presupposti della censura AGCM e la sanzione inflitta ed ha presentato ricorso al TAR Lazio per il suo annullamento e, con esso, per l'annullamento della sanzione inflitta.

37.1) La sanzione di cui sopra riguardava un cartello sui prezzi, che Tim ha negato. La domanda é: abbiamo tenuto una condotta anticoncorrenziale nel 2015?

La Società contesta le prospettazioni di AGCM e le conclusioni cui la medesima è pervenuta con il provvedimento conclusivo del procedimento 1761, che è stato infatti impugnato avanti al TAR Lazio per ottenerne l'annullamento.

Il ricorso è pendente e in esso la Società dispiegherà ogni difesa in ordine alla legittimità del proprio operato. Ogni ulteriore informazione è disponibile nella Nota 24 al bilancio consolidato del Gruppo.

38) Nel 2015 con la domanda preassembleare n. 5 domandavo se fosse stato il dott. Rossetto, quale director consumer, a ideare il passaggio a pagamento dei servizi di reperibilità. Con un gioco di parole Telecom raggiava la domanda senza dare una risposta. Ripresento pertanto nuovamente la domanda anche quest'anno.

La scelta è stata dell'Azienda.

TIM ha reso a pagamento i servizi di reperibilità nel 2015 anche a fronte dei continui incrementi inflattivi naturali della base costi. Oggi i servizi di reperibilità sono a pagamento per tutti gli operatori, con schemi di prezzo diversificati. In questo TIM ha fatto una scelta di massima trasparenza verso i suoi clienti con un prezzo semplice senza sorprese. Inoltre il cliente è sempre libero di disattivare il servizio senza alcun costo, nonché riattivarlo in ogni momento in modo semplice a fronte di mutate esigenze.

38.1) Attualmente che ruolo svolge in Telecom l'ing. Rossetto?

Se il socio intende fare riferimento a Luca Rossetto, dottore in economia aziendale, ex responsabile della Direzione Consumer, si precisa che l'interessato ha risolto il rapporto di lavoro con Telecom Italia a dicembre 2014, dando contestualmente le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo.

39) Il dott. De Angelis, nuovo director consumer in sostituzione di Rossetto, quanto ha guadagnato per gli obiettivi raggiunti nel 2015?

In relazione alla sua responsabilità nella Direzione Consumer & Small Enterprise Market il Dottor De Angelis si qualificava come dirigente con responsabilità strategiche, ai sensi del Testo Unico della Finanza. I compensi complessivi riconosciuti a questa categoria di dirigenti sono riportati nella Relazione sulla remunerazione; Telecom Italia non dà disclosure dei dati relativi ai compensi di singoli dirigenti, là dove non richiesto dalla disciplina applicabile.

39.1) In cosa sono consistiti gli obiettivi affidati al dott. De Angelis per l'anno 2015?

In relazione alla sua responsabilità nella Direzione Consumer & Small Enterprise Market il Dottor De Angelis si qualificava come dirigente con responsabilità strategiche, ai sensi del Testo Unico della Finanza. Le misure di remunerazione riconosciute a questa categoria di dirigenti sono descritte nella Relazione sulla remunerazione (in questo caso, il riferimento è alla relazione dello scorso anno); Telecom Italia non dà disclosure dei dati relativi alla remunerazione (o alle misure di incentivazione) di singoli dirigenti, là dove non richiesto dalla disciplina applicabile.

40) In Tim non esiste una policy che garantisca un'azione di regresso nei confronti della dirigenza per il recupero delle multe. Vorrei proporla io. Cosa ne pensano il Presidente e l'AD?

41) Dunque non esiste una policy per azione di regresso. Almeno, esistendo le procedure disciplinari, qualche quanti dirigenti sono stati sottoposti a procedimento disciplinare nel 2015 e...

41.1) quante sanzioni definitive ne sono scaturite?

Si conferma che non esiste una policy "standard" sull'azione di regresso. La proposta del socio sarà debitamente valutata, ma si osserva che in Telecom Italia ogni vicenda viene analizzata nelle sue peculiarità. Nel 2015 non sono stati irrogati provvedimenti disciplinari al personale dirigente.

- 42) Con riferimento alla mia domanda preassembleare n. 8 del 2015, la risposta al mio quesito se fossero stati fatti cartelli nel 2014 é stata negativa. Secondo Agcom Telecom avrebbe stretto accordi sottobanco tra il 5 luglio 2012 e l'1 febbraio 2013. Sempre secondo l'antitrust il cartello fino a quando sarebbe proseguito?**

Telecom Italia contesta la prospettazione AGCM posta a fondamento delle censure mosse alla Società con il provvedimento conclusivo del Procedimento I761 e ha già depositato impugnativa al Tar Lazio per l'annullamento di detto provvedimento, come illustrato in Nota 24 al bilancio consolidato del Gruppo.

- 42.1) La domanda non é causale e segue la n. 42: Telecom, ora Tim, ha posto in essere il reato di false comunicazioni sociali?**

Si rinvia alla risposta alla domanda precedente.

- 43) Vi sono società di fornitori che direttamente o indirettamente facciano capo a dirigenti o amministratori del Gruppo?**

Nel processo di qualificazione all'Albo dei fornitori Telecom Italia è richiesto al candidato di rispondere alla domanda se qualcuno dei titolari, dei soci e/o degli amministratori del fornitore ha rivestito negli ultimi 3 anni posizioni di responsabilità in Telecom Italia e/o in società da questa controllate. Attualmente tale verifica avviene anche in fase di compilazione del Questionario di autocertificazione 231 e quindi il processo riguarda anche i fornitori minori, con ordinato inferiore a 500.000 euro, che chiedono accesso in Anagrafica.

Si aggiunge che, ai sensi dell'apposita procedura per la gestione dei conflitti di interesse, sono pervenute alla Funzione Compliance un totale di 54 segnalazioni da parte di dirigenti, aventi per oggetto familiarità presso fornitori. Tutte queste segnalazioni sono state individualmente esaminate assumendo, ove opportuno, specifici provvedimenti (quali il monitoraggio da parte del responsabile gerarchico sull'operato del segnalante o il divieto di contrattazione).

Eventuali società controllate e/o gestite da Amministratori di Telecom Italia sono infine censite quali parti correlate della Società e l'effettuazione di operazioni con le medesime è soggetta all'apposita procedura.

- 43.1) Quanti sono stati in merito i trasferimenti di dirigenti ad altri incarichi?**

Non risultano situazioni di trasferimenti di dirigenti per situazioni di "conflitto di interesse", a causa di relazioni con fornitori.

- 43.2) le relative segnalazioni di conflitti d'interesse, si veda la risposta alla mia domanda preassembleare n. 10 del 2015, sono state anonime o sono pervenute da specifici organi interni?**

Le segnalazioni di conflitti d'interesse sono effettuate verso la Funzione Compliance, ai sensi della procedura per la gestione dei conflitti di interesse, dagli stessi interessati.

La Funzione Audit ha altresì ricevuto 22 segnalazioni di presunti conflitti di interesse, di cui 17 anonime.

- 44) Quanti sono i fornitori che nel 2015 hanno posto in essere una scorretta fornitura?**

- 44.1) quali sono state le conseguenze?**

Telecom Italia ha in essere un sistema di controllo per garantire che i fornitori rispettino le condizioni contrattuali in termini di tempistica, documentazione e livelli di qualità di fornitura di prodotti e servizi; il controllo è basato su KPI (Key Performance Indicators) e SLA (Service Level Agreements) monitorati con controlli in campo o tramite sistemi informatici dedicati. Per le forniture di prodotti sono effettuate specifiche verifiche di Qualità Entrante con tecniche di collaudo secondo normative internazionali.

Inoltre, per le merceologie più significative in termini di volume di ordinato e rischiosità, si effettua il monitoraggio di Vendor Rating. Il Vendor Rating è definito in modo differenziato per i comparti merceologici dell'Albo Fornitori ed è basato su linee guida comuni che prevedono diversi livelli di approfondimento con la valutazione della qualità tecnica, commerciale ed amministrativa dei Fornitori.

A fronte dei risultati dei controlli effettuati sulle performance dei fornitori, oltre alle azioni di immediata riconduzione ai livelli di prestazione e qualità contrattualmente previsti, nell'anno 2015 sono state applicate penali a 87 fornitori per un importo di 6.252.000 euro, principalmente per mancato rispetto dei livelli di performance contrattualizzati in relazione, ad esempio, a tempi di consegna di prodotti, requisiti tecnici dei prodotti, KPI e SLA.

- 45) Ai sensi della legge 68/99, non già della legge n. 223/91, vorrei conoscere quante scoperture di Gruppo abbiamo. Le scoperture sono quelle in attesa di essere coperte, anche se vi siano convenzioni in essere a ciò finalizzate.**

Al 31 dicembre 2015 i prospetti informativi presentati da Telecom Italia, Telecom Italia Information Technology e Olivetti riportano scoperture, rispettivamente, per 979, 114 e 23 lavoratori (di cui 1 ex art. 18 della legge n. 68/1999). Nei confronti di queste società gli obblighi di assunzione sono tuttavia sospesi in applicazione dell'art. 3 della legge n. 68/1999.

Per Telecom Italia Sparkle, per la quale vige una convenzione ex art. 11 della citata legge, al 31 dicembre 2015 le scoperture sono 15.

- 45.1) Ai sensi della stessa legge 68/99, desidero conoscere quante sono invece le coperture rapportato al n. di persone complessive in servizio**

Fermo restando quanto indicato sopra in merito alla sospensione degli obblighi di assunzione, al 31 dicembre 2015 per Telecom Italia le coperture relative ai disabili sono pari al 3,6% della base di riferimento (al netto della quota di riserva ex art. 18 della legge n. 68/1999, interamente saturata).

- 46) Il comune di Randazzo sembra avesse chiesto un intervento all'Arpa circa un'antenna di telefonia mobile. Come si è conclusa la vicenda?**

Il sito esistente presso la centrale Telecom Italia in Via Amari a Randazzo, attivo dal 23 aprile 1997 in tecnologia GSM e dal 12 dicembre 2005 in tecnologia UMTS, è stato oggetto nel 2015 di richiesta di upgrade alla tecnologia LTE.

A fronte delle richieste di ARPA e del Comune di integrazione della documentazione progettuale ed autorizzativa, la richiesta iniziale di autorizzazione (acquisita dall'ARPA il 2 marzo 2015) è stata integrata in due fasi successive: la prima con protocollo del 21 aprile 2015 e la seconda con protocollo dell'11 dicembre 2015. In data 26 febbraio 2016 l'ARPA ha rilasciato il parere tecnico preventivo favorevole e in data 8 aprile 2016 è stata effettuata comunicazione di fine lavori.

Al momento il professionista incaricato è in attesa della comunicazione della data per l'effettuazione, congiuntamente all'ARPA, delle necessarie misure ad impianto attivo.

- 46.1) Per la Provincia di Catania quali sono gli uffici che decidono dove posizionare le antenne di telefonia mobile?**

Il posizionamento delle antenne di telefonia mobile è definito, in base alle strategie tecnico/commerciali e alle regole stabilite a livello di Direzione Generale, dalle funzioni territoriali di TIM, che presentano le richieste di autorizzazione ai competenti uffici in ottemperanza alla vigente normativa nazionale.

- 47) Ci sono state delle proteste nel Comune di Sesto San Giovanni perché fosse spostata l'antenna Tim. Pare che la società avesse preso degli impegni per spostarla. A che punto si è?**

Non si ha evidenza diretta di reclami da parte della cittadinanza, ma si è in attesa che il comune definisca il nuovo Piano regolatore, che dovrebbe portare alla firma di una nuova convenzione per il posizionamento definitivo dei siti aziendali.

- 47.1) idem a Sant'Alessio (Lucca) <http://www.lagazzettadilucca.it/ce-n-e-anche-per-cecco-a-cena/2015/02/antenna-tim-a-s-alessio-protesta-vintage/>**

A fronte di reclami per la copertura della zona, nel corso del 2013 si è ipotizzata l'installazione di una Stazione Radio Base in area Sant'Alessio. Presentata l'istanza nel giugno 2013, una volta formalizzata l'autorizzazione, sia sanitaria che urbanistica, si è provveduto ad iniziare i lavori nel gennaio 2015. Sono seguiti quindi diversi provvedimenti di interruzione dei lavori e conseguenti ricorsi al TAR con ordinanze favorevoli a TIM. A fronte dell'ultimo provvedimento di annullamento dell'autorizzazione (ordine di ripristino dei luoghi e spegnimento dell'impianto) a dicembre 2015, è stato avanzato ricorso al Presidente del TAR, che ha consentito il mantenimento in funzione dell'impianto. L'impianto è stato quindi riaccessibile. A marzo 2016 si è ottenuta nuova Ordinanza del TAR Toscana favorevole, nonostante i pareri negativi dalla Sovrintendenza e dall'Autorità di Bacino. La trattazione del merito è stata fissata per il 14 dicembre 2016

48) Event Sponsorship Valuation - Si tratta della società che ci coattiva nelle sponsorizzazioni. Chi ne sono i proprietari?

48.1) A quanto ammonta il relativo fatturato?

La ESV - Event Sponsorship Evaluation non è una società. È un sistema di valutazione delle sponsorizzazioni e degli eventi, che viene utilizzato in modo innovativo da TIM per dimensionare gli acquisti di sponsorizzazione: il tool, elaborato insieme al Centro Media Maxus, consente di valutare il controvalore economico della visibilità e del valore aggiunto che si può ottenere da una determinata sponsorizzazione, prima di attivarne il processo d'acquisto.

Il Centro Media effettua, con informazioni sull'evento e con dettagli utili alla valutazione dei possibili ritorni (es.: audience attesa, stima del pubblico di riferimento, visibilità garantita allo sponsor, etc), un'analisi dell'iniziativa e predispone una specifica scheda riassuntiva.

La metodologia dell'elaborazione del tool tiene conto di:

- valore intrinseco generato dall'affiancamento del marchio all'evento sponsorizzato (contatti effettivi o potenziali);
- valore media della visibilità prevista;
- valore social sulla base delle attività ipotizzate e le potenzialità di engagement.

49) A chi è stato offerto nel 2015 il servizio di raccolta solidale?

Nel 2015 sono stati raccolti oltre 16 milioni di euro attraverso 114 campagne di raccolte fondi (96 tramite rete mobile e 18 tramite rete fissa), di cui due a carattere emergenziale, finalizzate all'emergenza in Nepal e all'alluvione in Veneto.

La selezione delle iniziative a cui aprire le numerazioni solidali avviene tramite un tavolo tra operatori, sulla base di precise regole anche amministrative e fiscali.

Le campagne che hanno raccolto singolarmente oltre 500.000 euro sono state 7, con una raccolta complessiva di circa 8 milioni di euro, e hanno riguardato: Telethon, Trenta ore per la vita, La partita del cuore, Francesco d'Assisi, Ass. Una Voce per Padre Pio, AIRC, AIL.

Tutte le informazioni sono recuperabili al link:

<https://www.tim.it/browse/ricerca.jsp?Ntt=tim+sostiene+2014+-+2015>

50) Come si chiama il Capo della Sicurezza Tim?

Il capo della Security è Daniele Gulinatti, nominato il 17 giugno 2015, con la responsabilità di assicurare, a livello di Gruppo, la sicurezza e la tutela delle risorse umane, materiali, immateriali e delle infrastrutture, nonché le attività di Fraud Management.

51) A che punto la citazione che avremmo subito per le morti di amianto in Olivetti, quando ne avevamo assunto il controllo?

A novembre 2015 ha preso avvio il dibattimento nei confronti di 33 imputati ed è in corso l'esame dei testi e dei consulenti del Pubblico Ministero. Il procedimento è illustrato nella Nota 24 al bilancio consolidato del Gruppo.

52) Qual è il costo dell'assemblea con suddivisione dei relativi servizi?

Il costo "all-in" dell'evento assembleare (dalla pubblicazione dell'estratto dell'avviso sui quotidiani all'allestimento dell'evento e servizi correlati) si attesta nell'intorno dei 100.000 euro.

53) A che punto è l'appello per la morte di Franca Lombardo (tumore pleurico)?

L'appello si è concluso il 7 gennaio 2016 e la sentenza è stata riformata parzialmente a favore dell'Azienda: la condanna iniziale a euro 1.394.613,83 è stata ridotta di circa 340.000 euro. Sono ancora in corso i termini per la proposizione del ricorso presso la Corte di Cassazione.

- 54) **Con la domanda preassemblare n. 38, a proposito del director consumer Stefano De Angelis, domandavo quanti clienti residenziali avessimo perso nel 2014- Non c'è stata una risposta. Lo richiedo adesso e chiedo anche quanti ne abbiamo nel 2015, evidentemente grazie a chi non si occupa di una policy aziendale finalizzata a far rimanere i clienti in Telecom, senza dover necessariamente indirizzare le offerte ai nuovi clienti?**

Nel 2015 la Divisione Consumer ha registrato un saldo netto degli accessi alla rete fissa negativo per 516 mila clienti, interamente ascrivibile alla contrazione strutturale della clientela che utilizza i soli servizi voce. Nel 2014 il saldo netto era stato negativo per 503 mila clienti.

- 54.1) **Invece ai clienti con circa 30 anni di fedeltà, per non farli emigrare quali offerte sono state riservate, che siano almeno commisurate per importanza a quelle riservate ai nuovi clienti?**
- 54.2) **Sempre con riferimento alla domanda preassemblare n. 38 del 2015, Telecom a una mia domanda rispondeva di offrire ai clienti con 10 anni di fedeltà la fibra ottica al prezzo dell'ADSL. Bene e ai clienti invece che hanno circa 30 anni di servizio ma non godono della possibilità di avere la fibra, perché non gliel'avete ancora portata, che tipo di offerta avete pensato di ideare?**

Ai clienti con oltre 10 anni di fedeltà sono state rivolte in passato campagne con offerte di upselling che prevedevano:

- ADSL a pricing più vantaggioso dello standard per i clienti che attivavano una ADSL flat per la prima volta;
- Fibra a pricing più vantaggioso dello standard per i clienti ADSL in copertura che optavano per l'upgrade.

E' stato inoltre avviato un percorso di rewarding dei vecchi clienti anche su logiche che prescindono dal puro prezzo, ad esempio con l'iniziativa TIM Protezione Casa, con cui è stato fatto omaggio di un'assicurazione sulla casa a tutti i clienti con anzianità di almeno 10 anni.

Tanto premesso, il trend dei prezzi del BB è in calo e di questo stanno beneficiando anche i vecchi clienti, molti dei quali si sono già riposizionati spontaneamente sull'offerta TIM Smart.

- 55) **Vorrei conoscere i benefit riservati al Presidente e all'Amministratore delegato**

I benefit di Presidente e Amministratore Delegato sono indicati nella Relazione sulla remunerazione.

- 56) **Vorrei conoscere chi sia il Presidente del Cral Tim e quali sono stati i finanziamenti complessivi 2015 a tale associazione**

La presidenza del Cral Tim, per accordo tra le parti istitutive, viene riconosciuta alle organizzazioni sindacali. Attualmente la carica è ricoperta della Signora Clotilde Fontana (Fistel-Cisl), il cui mandato scadrà a luglio 2017.

I finanziamenti erogati al Cralt per l'anno 2015 sono stati:

- euro 2.338.718 a carico delle aziende del Gruppo;
- euro 1.169.341 a carico dei soci lavoratori;
- euro 198.206 a carico dei soci pensionati.

- 57) **Vorrei conoscere le sanzioni 2015 dell'Agenzia delle entrate.**

A titolo di sanzioni tributarie, Telecom Italia S.p.A. ha pagato all'Agenzia delle Entrate, nel corso dell'esercizio 2015, euro 0,4 milioni.

Si precisa inoltre che la controllata olandese TI International NV ha versato nel 2015 all'Agenzia delle Entrate, a titolo di sanzioni, 18 milioni di euro per la definizione di una contestazione relativa ad una presunta esteroinvestizione, come riportato a pag. 268 del fascicolo di bilancio.

- 58) **Bonus riconosciuto alle persone ricoprenti i vertici amministrativi di Telecom Italia Riporto testuale da Mf: Cattaneo, oltre alla normale retribuzione percepirà un lauto premio: lo special award potrebbe arrivare fino a 40 milioni. Una decisione che è stata bocciata dal collegio sindacale e ha anche scatenato le invettive dei proxy advisor in vista dell'assemblea. Non solo, il neo ad anche in caso di licenziamento per giusta causa o per cambio degli assetti proprietari percepirebbe <lo special award a cui avrebbe avuto diritto operando sino al termine del periodo d'incentivazione dei risultati medi già ottenuti>. La stessa Telecom spiega che si tratta di <una misura di remunerazione straordinaria funzionale al perseguimento di un obiettivo di complessivo turnaround dell'impresa, ritenuto di interesse**

prioritario per la generalità degli stakeholders di Telecom>. Come dire, siamo consapevoli dell'eccesso, ma era necessario. Certamente come piccolo stakeholders non mi sento prioritariamente interessato, semmai qualche altra cosa non particolarmente di gradimento.

E allora chiedo al CdA:

58.1) Necessario a chi?

La misura del c.d. special award, nelle sue caratteristiche, condizioni e motivazioni, è fatta oggetto di attenzione in più documenti: la relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, il documento informativo ex art. 114-bis TUF, la relazione sulla remunerazione e – da ultimo – la risposta alla richiesta di diffusione di informazioni formulata dalla Consob ex art. 114 TUF, alla quale la Società ha ottemperato mediante pubblicazione di apposito fascicolo. A questa documentazione viene fatto rinvio.

Si precisa peraltro che non risponde al vero l'asserzione per cui lo special award sarebbe riconosciuto all'Amministratore Delegato “anche in caso di licenziamento per giusta causa”: il trattamento in caso di early termination è ampiamente descritto nel materiale illustrativo citato innanzi.

58.2) Questo non risulta una piccola puason avvelenata per un eventuale concorrente a Vivendi, oltre a creare pure una sudditanza nei confronti di chi così generosamente offre, utilizzando il bene anche di altri e più piccoli azionisti, che ne rimangono solo schiacciati?

Lo special award è una componente del compensation package dell'Amministratore Delegato di Telecom Italia. Come tale non è chiaro come possa rappresentare una “poison pill” per un concorrente del socio di maggioranza relativa della Società (sempre che il socio intendesse fare riferimento al concetto di “poison pill” là dove parla di “puason avvelenata”).

Quanto a una presunta “sudditanza” (verso Vivendi) derivante dall’“offerta” (apparentemente: dello special award), si precisa che la proposta del trattamento economico dell'Amministratore Delegato è stata formulata al Consiglio di Amministrazione dal Comitato per le nomine e la remunerazione, non già dal socio Vivendi.

58.3) Non è che questa proposta fatta approvare da Vivendi che come detto dimostra ampi conflitti d'interesse soprattutto date le intercorrenze con Telefonica in Italia, Spagna, Brasile e di cui pure è azionista direttamente non siano propedeutiche ad un ammorbidimento della dirigenza stessa?

Come già precisato sopra, si ribadisce che la proposta di special award è stata formulata al Consiglio di Amministrazione dal Comitato per le nomine e la remunerazione, non già dal socio Vivendi.

58.4) La stessa via preferenziale nella distribuzione dei contenuti della Vivendi non confligge con la precedente politica di carrier puro dei contenuti di tutti, da Netflix a Skay ecc, legandoci strettamente e in regime di sudditanza ad altri interessi di parte e conducendoci alla maggior vulnerabilità nei confronti della concorrenza su quello che dovrebbe essere il nostro lavoro di semplici trasportatori?

Gli accordi di distribuzione di contenuti per il palinsesto TIMvision sono coerenti con il posizionamento di TIM quale hub di servizi di terzi. La pluralità rappresenta infatti un punto di forza dell'Azienda sia nei confronti della concorrenza che per il consumatore, e quindi un eventuale arricchimento del portafoglio di nuovi servizi e/o contenuti consente di arricchire il ruolo di TIM, che aspira ad essere un abilitatore all'intrattenimento digitale più che un “semplice trasportatore”.

Eventuali accordi di distribuzione di contenuti Vivendi per il palinsesto TIMvision sono valutati in termini di costi/benefici analogamente a quanto avviene per tutti i produttori di contenuti locali ed internazionali e rientrano quindi nelle naturali logiche di mercato. In ogni caso, la conclusione di accordi commerciali con Vivendi è soggetta alla procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

58.5) Chi ci garantisce che il favore fatto a Vivendi venga poi equiparatamente distribuito tra i due gruppi, visto il palese conflitto d'interessi dove il primo controlla Tim solo con il 25% mentre una equa distribuzione degli utili dovrebbe essere al 50%?

Si precisa che (i) non risultano “favori” di Telecom Italia a Vivendi e che (ii) Vivendi non si qualifica come socio di controllo di Telecom Italia.

59) Affare Telecom Argentina Altro esempio mancante di politica industriale è la svendita dell'Argentina motivata più da questioni politiche (dovute all'allora azionista Telefonica) che economiche; prova ne sia di un'offerta migliore fattaci solo ultimamente. Chiedo pertanto al CdA:

La scelta di cedere Telecom Argentina, a fronte dell'offerta unsolicited ricevuta a fine 2013, è stata frutto di un approfondito assessment strategico, industriale e finanziario, che ha tenuto conto della focalizzazione degli investimenti del Gruppo sul mercato domestico e brasiliano, in un contesto di disciplina finanziaria, nonché del protratto stato di criticità del quadro macroeconomico e politico in cui versava l'Argentina.

Telecom Argentina è una società quotata nel mercato domestico e presso il NYSE ed i termini economici della cessione, coerenti rispetto al mercato, sono stati supportati dalle opinioni di congruità rilasciate a suo tempo da primari advisor finanziari internazionali (Citigroup e Barclays).

La quotazione di Telecom Argentina al NYSE nel frattempo risulta essersi contratta (circa 18 USD per azione verso i 20,14 USD del 1 novembre 2013).

59.1) cosa ha fruttato complessivamente a bilancio l'operazione di (s)vendita di Telecom Argentina?

La cessione dell'intera partecipazione residua detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si è perfezionata in data 8 marzo 2016, con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina). Come previsto dagli accordi firmati dalle parti il 24 ottobre 2014, la vendita di tale quota di controllo è avvenuta previa approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni.

L'importo complessivo riveniente dalla cessione è di oltre 960 milioni di dollari, tra cui:

- l'incasso in data 8 marzo 2016 di 550,6 milioni di dollari per la partecipazione del 51% in Sofora;
- l'incasso, sempre avvenuto in data 8 marzo 2016, da altri azionisti di Sofora, di ulteriori 50 milioni di dollari a fronte di accordi accessori all'operazione;
- la somma di 329,5 milioni di dollari incassata in precedenza in relazione a cessioni a Fintech avvenute tra dicembre 2013 e ottobre 2014;
- il futuro incasso riveniente dalla messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto.

L'impatto positivo sulla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo Telecom Italia della cessione del 51% di Sofora, nel corso del primo trimestre del 2016, è stato complessivamente pari a 704 milioni di euro (circa 545 milioni di euro a titolo di prezzo e 159 milioni di euro a fronte del deconsolidamento del relativo indebitamento finanziario netto). In termini di impatto a conto economico consolidato, la cessione del 51% di Sofora ha determinato una plusvalenza pari a 307 milioni di euro, a cui si sono contrapposte imposte sul reddito per 15 milioni di euro. La perdita del controllo ha inoltre comportato l'imputazione a conto economico della Riserva per differenze di conversione di attività estere, negativa per 304 milioni di euro.

Le precedenti cessioni perfezionate nel 2014 e nel 2013, non avendo comportato la perdita del controllo della partecipata, hanno avuto la natura di operazioni fra i soci e sono pertanto state oggetto di iscrizione diretta a Patrimonio Netto.

59.2) come e quando è stata riportata?

La cessione della quota di controllo del Gruppo Telecom Argentina (detenuta attraverso la partecipazione del 51% in Sofora) si è perfezionata in data 8 marzo 2016 ed i relativi impatti contabili sono stati inclusi nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2016.

60) Prospettive tecnologiche Chiedo al CdA se e cosa ci sia di vero circa la notizia per la quale esiste una tecnologia italiana per la trasmissione in banda ultralarga su raggio laser che potrebbe sostituire la fibra su grandi distanze e con costi di posa del 90% inferiori; la cosa è stata considerata in possibile contrapposizione ai forti investimenti richiesti e ormai mancato coordinamento con Enel che ovviamente si troverà in vantaggio competitivo (data l'insipienza pregressa e continuativa dei nostri dirigenti)? Naturalmente si può far la figura dello struzzo e far finta di non vedere per preservare la nostra attuale posizione dominante nella cablatrice a media e lunga distanza; politica già ben utilizzata in passato e di cui oggi raccogliamo i generosi cachi fradici.

La tecnologia in questione è chiamata Free Space Optics (FSO) e consiste in un laser utilizzato per trasmettere informazioni direttamente attraverso l'etere, senza la fibra. L'affidabilità dell'FSO è stata

sempre un limite per le telecomunicazioni commerciali, in quanto la stabilità e la qualità del collegamento è altamente dipendente da fattori quali la pioggia, la nebbia, la polvere e le turbolenze atmosferiche.

Questa tecnologia ha una lunga storia: nel 1976 è stato condotto un primo esperimento in TIM, seguito da un secondo nel periodo tra il 2000 e il 2002. Nel 2013 TIM ha contattato 2 vendor, fSONA e AOptix, per verificare l'evoluzione della tecnologia con un trial, che ha sottolineato i limiti di questa tecnologia, in particolare dovuti alla ridotta distanza supportata e al peso fisico eccessivo del sistema (inadatto ai tralicci standard). Al momento, solamente fSONA sembra essere ancora attiva, con un prodotto laser che garantisce un bitrate di 2.5 Gbit/s su una distanza massima di 500 metri, con un peso dell'apparato di 10 chilogrammi. Ma in questo range di distanza abbiamo alcune alternative: ad esempio il sistema V-band (60 GHz) a micro-onde raggiunge 1 Gbit/s con un peso di 2 chilogrammi. Un sistema V-band è attualmente in fase di trial nel campus TIM Lab.

Non appare del tutto chiaro che tipo di innovazione porti il prototipo "Laserwan" citato di recente dalla stampa, ma studi teorici e la suddetta esperienza con FSO hanno dimostrato che questa tecnologia può offrire buone performance solo su distanze ridotte e in aree in cui le condizioni atmosferiche sono molto favorevoli e stabili (caratteristiche che, sfortunatamente, l'Italia non possiede).

- 61) **Affare Metroweb Sappiamo di un'offerta per Metroweb di 820 milioni quando solo lo scorso anno si parlava di cifre tra 500 e 600; naturalmente allora non vi era la concorrenza Enel. Di più, allora la stessa Enel forniva possibilità di interessanti convergenze sulla cablatura; la Telecom non solo tergiversava o rifiutava ma ha tranquillamente dato ampio spazio all'ingresso dei concorrenti creandosi la stessa Enel come concorrente; questo nonostante le notevoli sinergie e risparmi sulla posa dei cavi ottenibili in collaborazione. Naturalmente in tanto tergiversare si è perso tempo e favorito l'azione della concorrenza e una costante erosione della clientela su offerte migliori o di natura economica ma, soprattutto, di natura tecnica. Tutto questo a naturale esempio della superficialità e insufficienza gestionale; è pur vero che il dg si è dimesso ma tutto il resto pare sostanzialmente invariato a cominciare dal presidente Recchi. Ricordo che oltretutto veniva caldeggiata anche un'aquisizione parziale che, a mio parere, ci avrebbe consentito una molto minore spesa (circa 250 mln) con gli stessi effetti sostanziali (il problema era soprattutto di natura politica e tattica quanto non tanto esclusivamente industriale). Ad oggi quindi ci si trova a giocare di rimessa contro Enel, Governo, Concorrenza e utilizzando trovatine ricattorie di bassa lega come l'allearsi con Edison o l'Acea: vedi conquistare Sagunto per perdere Roma (piuttosto che Milano, Bologna ecc). Bell'esempio di capacità e lungimiranza. Chiedo pertanto al CdA un commento documentato ed analitico che spieghi a me ed agli azionisti tutti l'operato dello stesso.**

Il dibattito in Consiglio di Amministrazione sulla potenziale acquisizione di Metroweb è stato ampio e completo. Alla luce degli eventi recenti riguardanti gli scenari possibili di concorrenza infrastrutturale, il Consiglio ha ritenuto opportuno sottoporre un'offerta non vincolante per il capitale di Metroweb. Non è uso della Società commentare le operazioni in corso.

- 62) **Contenziosi Telecom Italia Nello scorso anno la Telecom ha transato con diversi attori, causa riconosciuta concorrenza sleale, parecchi milioni di euro riferentesi ad anni precedenti (facenti seguito alla multa dell'antitrust per concorrenza sleale) e omessi nel precedente bilancio come poste a riserva (trattandosi di richieste superiori al miliardo). Chiedo pertanto al CdA: a quanto e a chi oggi è stato pagato;**

62.1) **quanto ancora è in contenzioso (il petitum richiesto)?**

62.2) **quanto è stanziato a poste di riserva per esse?**

Telecom Italia ha sempre fornito tempestiva e adeguata informativa agli azionisti e al mercato sui contenziosi risarcitori passivi material (ivi inclusi quelli follow-on di provvedimenti AGCM sfavorevoli alla Società), in sede di rendiconto finanziario.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Nota 24 al bilancio consolidato del Gruppo.

- 62.3) Se, dove, e quanto, la società di revisione incaricata di valutare la congruità dei concambi di Telecom Italia Media abbia conteggiato tale impatto nella valutazione dei concambi o, se, essendo già stati certamente in parte transatti prima della fusione, non abbia lei e la telecom provveduto a un perfezionamento dei concambi stessi?**

La società incaricata di valutare la congruità del concambio (Reconta Ernst & Young S.p.A.) ha svolto la propria attività in linea con la migliore prassi di mercato, basandosi sulle informazioni consuntive e prospettive delle due società oggetto di fusione disponibili alla data della redazione del parere di congruità, nonché sulle informazioni contabili, extracontabili e gestionali utili ai fini del rilascio del parere. Ogni contenzioso era quindi stato accuratamente considerato nell'ambito della documentazione analizzata sulla base delle informazioni e valutazioni disponibili alla data. RE&Y ha inoltre discusso con le competenti funzioni aziendali le principali caratteristiche ed i criteri utilizzati per il processo di previsione, raccogliendo inoltre informazioni circa gli eventi di rilievo successivi alle situazioni patrimoniali disponibili alla data.

Alla luce delle informazioni raccolte e delle successive verifiche ed analisi critiche, RE&Y ha rilasciato il proprio parere di congruità, confermando l'adeguatezza della metodologia utilizzata dai Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e Telecom Italia Media ai fini della determinazione dei valori di concambio.

- 63) Contenziosi ex Telecom Italia Media Atteso: - che nel bilancio di Seat si legge che in data 08.06.2015 Telecom Italia Media (ora incorporata in Telecom Italia) avrebbe incassato 1.700.000? dal Fallimento Finmavi; - che i rapporti di concambio per la fusione di Telecom Italia Media in Telecom Italia sono stati determinati sulla base dei bilanci 2014 delle due società appena menzionate; - che non mi par di ricordare che in nessun modo l'importo di 1.700.000 Euro di cui sopra sia stato ricompreso né nel bilancio 2014 di Telecom Italia Media né nel bilancio 2014 di Telecom Italia; - che mi par molto improbabile che la conclusione della transazione sia avvenuta nel giro di poche ore; - che comunque l'incasso è avvenuto prima del perfezionamento dell'atto di fusione; chiedo al CdA: Se, come e per quale importo l'ammontare contenzioso e della transazione fosse iscritto nel bilancio 2014 di Telecom Italia Media e/o di Telecom Italia e/o bilancio 2015 (di Telecom Italia)?**

- 63.1) In quale data si è venuti a conoscenza di tale importo e in quale data si sapeva dell'eventuale giudizio?**

L'accordo transattivo tra Telecom Italia Media e il Fallimento Cecchi Gori Group FIN.MA.VI. S.p.A. è stato sottoscritto in data 12 maggio 2015. Tale accordo, che ha definito in maniera conclusiva tutte le pendenze giudiziarie con il Gruppo Cecchi Gori, ha comportato per Telecom Italia Media il riconoscimento di un Altro provento di euro 1.700.000, relativo alle spese ammesse in prededuzione. Di ciò è stata fornita ampia informativa nella Relazione finanziaria semestrale 2015 del Gruppo Telecom Italia Media - Nota "Vertenze in corso".

L'accordo transattivo è stato raggiunto dopo che si sono definiti favorevolmente per Telecom Italia Media i due contenziosi che erano rimasti ancora pendenti con il Gruppo Cecchi Gori e in pendenza del termine per impugnare avanti la Suprema Corte di Cassazione l'ultima delle decisioni ottenute (vale a dire la sentenza della Corte d'Appello di Milano avente ad oggetto la nullità dell'atto di pegno). Il Fallimento FIN.MA.VI. è stato autorizzato con provvedimento del Tribunale di Roma a concludere l'intesa transattiva con Telecom Italia Media a definitiva chiusura di ogni controversia insorta o che potesse ulteriormente insorgere tra le parti.

- 63.2) Se e come la società di revisione incaricata di valutare la congruità dei concambi fosse stata messa a conoscenza della questione e...**

- 63.3) se e dove e in che modo ne abbia valutato l'impatto in tale sede.**

Sulle attività svolte dalla società incaricata di valutare la congruità del concambio (Reconta Ernst & Young S.p.A.) valgono le considerazioni svolte in risposta alla domanda 62.3.

- 64) Banda 700 MHz Chiedo al CdA: cosa ne è della banda 700 MHz e quali sono le prospettive e lo stato dell'arte sulla trasformazione in banda Telefonica? A che punto è la causa sul mancato MHz (come ben sappiamo ora passato in sede europea)? Quali sono i tempi prevedibili per la conclusione del contenzioso? Qual è la previsione dei legali che ci assistono circa l'esito della causa?**

La banda 694-790 MHz (c.d. banda 700 MHz) è attualmente assegnata in uso al servizio di televisione digitale terrestre e, quindi, prima di poter essere utilizzata per i servizi mobili deve essere "liberata",

analogamente a quanto già accaduto in passato per la banda a 800 MHz. I tempi di questa transizione da utilizzo televisivo a utilizzo per comunicazioni mobili saranno dettati dalle Istituzioni europee:

- a febbraio 2016 la Commissione UE ha emanato una proposta di Decisione che prevede che, in tutti gli Stati membri, la banda 700 MHz sia assegnata ai servizi mobili a banda larga e ultralarga entro il 30 giugno 2020;
- a maggio 2016 il Consiglio europeo ha presentato una proposta che, nei casi di giustificate complessità, prevede la possibilità di una deroga di due anni al termine ultimo previsto dalla Commissione per il rilascio di tale porzione di spettro, arrivando quindi fino al 2022.

La decisione finale, che scaturirà dal compromesso tra la Commissione europea, il Consiglio UE e il Parlamento UE, è attesa entro fine 2016.

In Italia, a differenza degli altri Paesi UE, la banda a 700 MHz è intensamente utilizzata dai servizi televisivi, il che potrebbe rendere complesso liberarla prima della scadenza ultima che verrà fissata in sede europea.

Per quanto riguarda il contenzioso per la mancata assegnazione del MUX a Telecom Italia Media Broadcasting (TIMB), oggi Persidera, con ordinanza del 17 dicembre 2015, il Consiglio di Stato ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea e in data 29 marzo 2016 la cancelleria della Corte di giustizia ha notificato l'ordinanza di rinvio pregiudiziale. La conclusione del contenzioso è attesa non prima del 2017. Stante la complessità della vicenda, in quanto i quesiti afferiscono alla compatibilità della normativa nazionale in tema di conversione delle frequenze da analogico a digitale, non è possibile formulare alcuna previsione in ordine all'esito del contenzioso.

- 65) **Conversione delle azioni di risparmio Stante la mai prematura dipartita del dott Patuano mi rivolgerei al solo rimasto Dott. Recchi chiedendo spiegazione sul dilettantesco tentativo e, professionalmente parlando inquietante, di conversione delle azioni di risparmio. Penso che normalmente una simile operazione andrebbe concordata con l'azionista di controllo e qui a me sovengono solo due ipotesi alternative che sinceramente mi paiono esaustive: A) non si sono attivati preventive informative (e allora trattiamo di persone quantomeno superficiali o incompetenti); B) vi è stato un cambio di indirizzo posteriore a cose fatte, cosa forse ancor più grave. Chiedo pertanto al CdA di esplicitare a tutti gli azionisti se e quale delle due ipotesi sia quella che si è effettivamente realizzata, ovvero se la realtà possa essere ancora diversa, ed allora di voler esplicitare con esaustività quanto effettivamente accaduto e le sue motivazioni. Dal punto di vista del sistema, non credo ci voglia un genio per intuire che quanto sopra ha probabilmente favorito eventuali insider ed aggrottaggio. Di certo infatti vi è stata: C) una turbativa di mercato, e questo si nota dagli scostamenti delle quotazioni e dagli strani andamenti sul mercato dei premi D) mancato intervento Consob (come da sua missione istituzionale, per altro).**

Le considerazioni svolte dal socio appaiono ingenerose e destituite di fondamento.

Era ed è tuttora opinione del management che la conversione delle azioni di risparmio, quando realizzata in un momento opportuno, possa creare valore per l'azienda e per tutti gli azionisti. Ad oggi, tuttavia, non sussistono le condizioni per poterla riproporre, considerando anche il meccanismo previsto per legge in Italia sul diritto di recesso.

Quanto alle modalità che sono state seguite in occasione del progetto di conversione annunciato lo scorso novembre, è stata in ogni fase seguita la best practice sia a livello corporate che a livello di mercato. Ciò nondimeno l'operazione (come per legge: una proposta del Consiglio di Amministrazione ai soci) non ha raccolto i voti necessari per poter proseguire in occasione dell'Assemblea del 15 dicembre 2015.

- 65.1) **Dal punto di vista degli azionisti della società, chiedo al CdA quanto sia già costata alla società la (mala) gestione della prospettata operazione di conversione delle azioni di risparmio, a partire dai costi di perizie, per la pubblicizzazione ed organizzazione delle assemblee e per il mancato introito di 350mln di ? per il conguaglio??**
- 65.2) **Una stima di quali potranno essere i costi di Telecom Italia e del sistema Italia in generale per la figuraccia istituzionale!**

Premesso che l'ipotesi di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e respinta dall'Assemblea dei Soci, organo sovrano e deputato ad approvare tali operazioni, il costo relativo a consulenze e perizie è stato pari a circa 3 milioni di euro.